

Giacomo Balla, *Le mani del violinista*

Nell'opera di Balla il soggetto diviene secondario; esso è ormai definitivamente privato di significati morali, allegorici o celebrativi. L'artista ha focalizzato la sua attenzione su un **particolare**, la mano del violinista, in modo da farci comprendere il vero oggetto del suo interesse. In intervalli di tempo successivi, la mano occupa spazi diversi e compie movimenti di diversa ampiezza, da quello esteso del braccio a quello rotatorio della mano. La tecnica applicata è quella **divisionista**, adatta a realizzare la scomposizione di forme e colori e a rendere una sensazione fuggevole.

Data: 1912

Dimensioni: 52x75 cm

Tecnica: olio su tela

Collocazione: Tate Gallery, Londra

